

**PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA
TRASPARENZA 2020-2022**

Ai sensi della legge 190/2012

approvato dall'Amministratore Unico con determina n° 4 del 21/01/2020

SOMMARIO

1. PREMESSA.

2. FONTI NORMATIVE E PRASSI AMMINISTRATIVA.

3. SOGGETTI DELLA STRATEGIA ANTICORRUZIONE.

4. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI M&P MOBILITA' & PARCHEGGI S.PA..

5. METODOLOGIA DI COSTRUZIONE DEL PIANO.

6. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO.

7. PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO.

7.1 MAPPATURA DEI PROCESSI ATTUATI DALL'AMMINISTRAZIONE.

7.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER CIASCUN PROCESSO.

7.3 TRATTAMENTO DEL RISCHIO.

8. MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE.

8.1 PIANO DI FORMAZIONE IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE 2019-2021.

8.2 CODICE ETICO.

8.3 ROTAZIONE DEL PERSONALE.

8.4 MONITORAGGIO DEI TERMINI DEI PROCEDIMENTI.

8.5 TUTELA DEL DENUNCIANTE (WHISTLEBLOWER).

8.6 - ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO "C.D. PANTOUFLAGE"

8.7- INCONFERIBILITÀ DI INCARICHI ED INCOMPATIBILITÀ SPECIFICHE

9. TRASPARENZA.

9.1 LA NORMATIVA IN TEMA.

9.2 MONITORAGGIO IN TEMA DI TRASPARENZA.

9.3 L'ADEGUAMENTO AGLI OBBLIGHI VIGENTI DA PARTE DI M&P MOBILITA' & PARCHEGGI S.PA..

9.4 TRASPARENZA E NUOVA DISCIPLINA DELLA TUTELA DEI DATI PERSONALI (REG. UE 2016/679)

10. AGGIORNAMENTO E MONITORAGGIO DEL PIANO.

10.1 AGGIORNAMENTO.

10.2 MONITORAGGIO.

11 APPROVAZIONE DEL PIANO.

1. PREMESSA.

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza del triennio 2020/2022 della società M&P Mobilità & Parcheggi spa (PTPCT d'ora in avanti Piano), si sviluppa nella logica di un'evoluzione dei piani precedenti e nel rispetto di una cornice normativa nazionale continua evoluzione, ponendo attenzione alle novità introdotte dal legislatore e alle indicazioni d'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione espresse dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione (c.d. PNA Anac delibera n. 1064 del 13.12.2019).

I temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni assumono oggi un rilievo fondamentale, essendo necessari per un corretto utilizzo delle risorse pubbliche e per rendere trasparenti le procedure ed imparziali le decisioni delle amministrazioni.

Il Legislatore in attuazione di quanto previsto dall'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC), adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110, in data 6 novembre 2012 ha emanato la Legge n. 190 intitolata "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

L'art. 1 comma 2 della Legge 190/2012 attribuisce alla CIVIT- Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, il compito di adottare il Piano nazionale anticorruzione, di controllare sull'applicazione e sull'efficacia delle misure adottate in tema anticorruzione.

La CIVIT-ora Anac-, in conformità a quanto previsto dall'art. 1 comma 2 lett. B) e dal comma 2 bis della legge 6 novembre 2012 n. 190, ha approvato con la delibera n. 72 del

2013, su proposta del Dipartimento della funzione pubblica (DEF) l'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione.

Il PNA costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni tenute ad adottare il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, che le Pubbliche amministrazioni individuate dall' art.1 comma 2 del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, e i soggetti di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 sono tenuti ad adottare.

Il Piano di prevenzione della corruzione e per la trasparenza ha durata triennale, e deve necessariamente essere adottato annualmente, in conformità a quanto previsto dall'art. 1 comma 8 della Legge 6 novembre 2012 n. 190.

Sul punto in esame è intervenuto di recente il Presidente Anac che, con comunicato del 16 marzo 2018, ha precisato la necessità di adottare annualmente un nuovo PTPCT, senza far uso di mere clausole di rinvio al precedente piano.

Il presente Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza rappresenta, pertanto, lo strumento di analisi, programmazione e attuazione delle azioni che la M&P Mobilità & Parcheggi s.p.a. vuole porre in essere per il triennio 2019-2021 al fine di prevenire che si manifestino eventi corruttivi, oltre che a tutelare l'integrità e la trasparenza dell'operato dei suoi dipendenti.

Il presente piano verrà portato all'immediata conoscenza dei dipendenti e pubblicato nel sito web della società nella Sezione Amministrazione Trasparente/ Altri contenuti/ Prevenzione della corruzione/ Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

2. FONTI NORMATIVE E PRASSI AMMINISTRATIVA.

Si riportano di seguito le fonti normative vigenti in tema di anticorruzione, rispettivamente in ambito internazionale, nazionale ed i fondamentali atti di prassi amministrativa in materia.

- Fonti normative di ambito internazionale:
 1. Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116.
 2. Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110.
- Fonti normative di ambito nazionale:

1. Legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”.
2. Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.
3. Decreto Legislativo 8 aprile 2013 n. 39 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”.
4. Decreto Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”.
5. Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.
6. Legge 30 novembre 2017 n. 179 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”.
7. Piano Nazionale Anticorruzione 2013 approvato con Delibera C.I.V.I.T. del 11 settembre 2013 n. 72.
8. Delibera Anac n.1134 del 20 novembre 2017 recante disposizioni sulla pubblicazione dei dati nella sezione del sito Amministrazione trasparente da parte delle Società partecipate ed in-house e le relative griglie allegate.
9. Delibera Anac n. 1074 del 21 novembre 2018 Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione.
10. Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019;

3. SOGGETTI DELLA STRATEGIA ANTICORRUZIONE.

I soggetti coinvolti nella programmazione, verifica e controllo della strategia anticorruzione sono plurimi sia in ambito nazionale sia in ambito locale.

1. Soggetti in ambito nazionale:

- **CIVIT**- Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche, istituita dall'art. 13 del decreto Legislativo 27

ottobre 2009 art. 13 in attuazione di quanto previsto dall'art. 4 comma 2 lett. F) della legge 4 marzo 2009 n. 15, ora denominata **A.N.A.C.**- Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni dall'art. 5 comma 3 della legge 30 ottobre 2013, n. 125 di conversione e modifica del Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101, recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni".

- **Corte di conti:** partecipa all'attività di prevenzione della corruzione tramite esercizio delle sue funzioni di controllo;
- **Comitato interministeriale:** fornisce direttive attraverso l'elaborazione delle linee di indirizzo (art. 1, comma 4, legge n. 190/2012);
- **Conferenza unificata Stato Regioni:** individua, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi con riferimento alle regioni e province autonome, agli enti locali, e agli enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo;
- **Dipartimento della Funzione Pubblica:** promuove le strategie di prevenzione della corruzione e coordina la loro attuazione;
- **Ministero dell'Economia e Finanza:** controlla e verifica l'attività delle Amministrazioni pubbliche e delle Società dalle stesse partecipate e controllate tramite l'attività degli ispettori del SIFIM, i quali verificano contestualmente le strategie di prevenzione della corruzione messe in campo dalle Società e l'efficacia della loro attuazione;
- **Prefetti:** forniscono supporto tecnico e informativo agli enti locali; • pubbliche amministrazioni: introducono e implementano le misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione;
- **Enti pubblici economici e soggetti di diritto privato in controllo pubblico:** introducono e implementano le misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione.

2. Soggetti in ambito locale:

- **Autorità di indirizzo politico / Consiglio di Amministrazione/ Amministratore unico:**
- Adotta il Piano triennale prevenzione corruzione e per la trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno, in conformità a quanto previsto dall'art. 1 comma 8 l. 190/2012 e lo trasmette, ex art. 1 comma 5 l. 190/2012 al Dipartimento della

funzione pubblica tramite il sito PERLA PA, curandone, altresì, la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione (ora ANAC).

- definisce gli obiettivi da perseguire in tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex art 1 comma 8 l. 190/2012.
- adotta atti di programmazione strategico-gestionale.
- designa il Responsabile per la prevenzione della corruzione fra i dirigenti in servizio, ex art 1 comma 7 L.190/2012.
- **Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza:**
- Elabora e propone l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza all'Organo di indirizzo ex art. 1 comma 8 l. 190/2012.
- Provvede alla verifica dello stato di attuazione del PTPCT e propone eventuali modifiche ed integrazione dello stesso, ex art 1 comma 10 lett. A) l. 190/2012.
- Verifica la rotazione degli incarichi di coloro che prestano attività lavorativa negli uffici a maggior rischio corruzione ex art. 1 comma 10 lett. B) L. 190/2012.
- Individua il personale che deve essere formato in tema di anticorruzione, ex art 1 comma 10 lett. C) L. 190/2012.
- Stila e trasmette ogni anno alla CIVIT (ora ANAC) entro il termine richiesto dalle leggi o dalle autorità competenti una relazione sull'attività svolta nel corso dell'anno in tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza, ex art 1 comma 14 L. 190/2012.
- Risponde personalmente nel caso di ripetute ed accertate violazioni delle misure anticorruzione, salvo che, lo stesso non dimostri di averle comunicate al personale ex art 1 comma 14 L. 190/2012.
- **Referenti per la prevenzione della corruzione:**
svolgono attività informative nei confronti del responsabile; curano il costante monitoraggio delle attività svolte dagli uffici di riferimento, anche in relazione al rispetto degli obblighi di rotazione del personale.
- **Quadri, dipendenti e collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione:**
- osservano le misure preventive contenute nel Piano di prevenzione della corruzione.
- **Collegio sindacale ed O.d.V.:**
- Verifica e controlla la corrispondenza delle misure indicate nel PTPCT con la performance, secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 8-bis della L. 190/2012.

- Verifica la coerenza dei piani triennali di prevenzione della corruzione e per la trasparenza agli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico gestionale, ex art. 1 comma 8-bis della L. 190/2012.
- Verifica i contenuti della relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza adottato dal Responsabile della corruzione e della trasparenza ex art. 1 comma 8-bis della L. 190/2012.
- svolge attività ispettiva e di controllo, potendo anche procedere all'audizione dei dipendenti ex art. 1 comma 8-bis della L. 190/2012.
- riferisce all'Anac sullo stato di attuazione delle misure indicate nel PTPCT ex art. 1 comma 8-bis della L. 190/2012.
- **Revisore legale dei conti:**
- ai sensi dell'art 3 della legge 175/2016 (legge Madia) svolge l'attività di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409/bis del codice civile e dell'art. 14 del D.Lgs 39/2010 per gli esercizi 2017, 2018, 2019 in conformità all'art. 13 del D.lgs 39/2010.
- **Settore procedure acquisti ed audit interno:**
- svolge attività di verifica e controllo, parallelamente all'O.d.V. ed al Collegio sindacale. L'unica dipendente del settore è stata nominata dall'Amministratore unico membro interno dell'O.d.V. dando alla stessa la possibilità di effettuare al meglio il compito d'istituto.

E' previsto che **tutti i dipendenti** partecipino attivamente alla gestione del rischio e all'attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT.

4. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI M&P MOBILITA' & PARCHEGGI S.PA..

L'organigramma della M&P Mobilità & Parcheggi s.p.a. negli ultimi due anni ha subito modifiche determinate dall'affidamento del servizio impianti termici e dall'istituzione del nuovo ufficio Procedure acquisti e Audit interno.

5. METODOLOGIA DI COSTRUZIONE DEL PIANO.

Il presente PTPCT 2020-2022 ha l'obiettivo di individuare il grado di esposizione al rischio corruttivo e indica le misure volte a prevenire lo stesso, riducendo la possibilità che all'interno della M&P si verifichino eventi corruttivi, determinati sia dalla commissione di

illeciti penalmente rilevanti, sia da situazioni immuni da sanzioni penali ma indici di un malfunzionamento dell'amministrazione pubblica.

In primo luogo, tale obiettivo non può che essere raggiunto attraverso un'intesa attività di studio, analisi e monitoraggio dei processi a rischio corruttivo, che sono stati individuati ed analizzati all'interno dell'allegato a) scheda di valutazione.

In secondo luogo, lo scopo sopraindicato non può che essere perseguito attraverso un'ottica di responsabilizzazione dell'operato dei dipendenti e dei collaboratori della società.

Le attività di monitoraggio e vigilanza in corso di realizzazione, risultano ispirate a creare sinergie operative tra i diversi ambiti di verifica, tenendo conto della ferma necessità di presentare risultati separati con focus specifici per ambito di verifica.

Attività operata nei diversi ambiti, tenendo conto delle necessità espresse dall'Organo Amministrativo, dall' Organismo di Vigilanza, dal Collegi Sindacali, dal Revisore dei Conti, dal RPCT e con la ferma volontà di sviluppare miglioramenti dei processi organizzativi interni ed un accrescimento della cultura aziendale in materia.

Questo compito è stato svolto con l'ausilio dell'ufficio di audit fortemente impegnato in fase di formazione.

6. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'azienda opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività, anche con specifico riferimento alle strutture che compongono l'azienda.

Pertanto, i soggetti esterni che possono collegarsi alle attività del RPCT possono essere così individuati e suddivisi per attività omogenee:

1. Trasparenza e anticorruzione:

- uffici del Comune di Ancona che sovrintendono ad attività di impulso, vigilanza, controllo e coordinamento (quale l'ufficio del RPCT) in ambito di trasparenza ed anticorruzione nei confronti delle società del gruppo;
- membri dell' Organismo di Vigilanza, del Collegio Sindacale e il Revisore Contabile dei bilanci (nei limiti di cui alla delibera Anac 833/2016, 840 e 1074/18 esclusione del RPCT di accertare responsabilità e svolgere direttamente controlli di legittimità e di regolarità amministrativa e contabile);

- Whistleblowers, ovvero soggetti che segnalano in forma anonima fatti corruttivi o di mala administration diversi dai dipendenti quali ad esempio possono risultare consulenti, collaboratori,

dipendenti di società appaltatrici;

- Soggetti terzi portatori di istanze di accesso civico.

2. Contratti Pubblici:

- Società che partecipano a procedure di gara e/o di affidamento diretto dei diversi appalti di gruppo (ivi comprese quelle interessate ad affidamenti diretti sotto soglia);

- Altri soggetti aggiudicatori ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. g), del d.lgs. 50/2016;

A fini di monitoraggio e prevenzione di comportamenti corruttivi e al fine di migliorare il servizio erogato dagli ausiliari del traffico, è stata disposta la rotazione degli ausiliari nei diversi percorsi di verifica del pagamento della sosta ed inoltre è stato commissionato ad una società esterna un attività di Ghost client per verificare il comportamento ed il servizio reso sia dai dipendenti addetti al controllo su strada che addetti al front office, personale con maggiore contatto con il contesto esterno.

7. PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO – ANALISI CONTESTO INTERNO.

Il presente PTPCT 2019-2021 è stato costruito dopo un'attenta analisi della normativa in materia, del PNA vigente e della prassi amministrativa.

L'individuazione dei processi a rischio è stata possibile tenendo in considerazione non solo degli illeciti penalmente rilevanti che trovano disposizione all'interno del codice penale, libro secondo, titolo secondo "Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione" dagli art. 314 a 360 c.p., ma anche delle condotte difformi rispetto all'operato richiesto dal codice etico e di comportamento aziendale.

In base alle teorie di risk management, il processo di gestione del rischio di corruzione si suddivide in 3 "macro fasi" quali:

1. Mappatura dei processi attuati dall'amministrazione (analisi del contesto - interno ed esterno);
2. Valutazione del rischio per ciascun processo;
3. Trattamento del rischio;

7.1 MAPPATURA DEI PROCESSI ATTUATI DALL'AMMINISTRAZIONE.

I processi a rischio corruttivo sono stati attentamente individuati dal Responsabile per la prevenzione corruzione e per la trasparenza, in collaborazione con il personale addetto, per un totale di quattordici risk assessment.

Tale percorso è stato intrapreso partendo dalla mappatura dei processi svolti dalla società. Per processo s'intende l'attività posta in essere dal dipendente che grazie al suo operato trasforma una risorsa in un prodotto o un servizio e che vede come destinatario un soggetto interno o esterno all'amministrazione.

La mappatura consiste nell'individuazione delle singole attività poste in essere dai dipendenti e dai collaboratori della M&P per realizzare un determinato prodotto o servizio. Tale attività è stata svolta grazie alla collaborazione dei soggetti preposti ai vari settori della società, attentamente coordinati dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

I processi analizzati ed inseriti nel presente piano sono i seguenti:

1. Procedure di scelta del contraente per lavori, beni e servizi ex art 35 e 36 D.lgs 50/2016
2. Esecuzione di contratti
3. Selezione / reclutamento del personale
4. Conferimento incarichi di consulenza e collaborazione
5. Erogazione di contributi e benefici economici
6. Gestione banche dati informatiche
7. Consultazione di banche dati (videosorveglianza)
8. Rilascio di permessi di sosta
9. Gestione parcometri addetti scassetamento area produzione
10. Controllo del rispetto del Codice della strada da parte degli Ausiliari della sosta dipendenti della società
11. Gestione casse parcheggi multipiano
12. Gestione pagamenti stipendi e fornitori
13. Controllo del rispetto delle procedure previste dalla Legge Regionale 19/2015 da parte degli Ispettori impianti termici
14. Gestione vendita al front-office dei bollini per gli impianti termici

Il RPCT, nell'area di gestione dei parcometri, ha individuato un ulteriore rischio e, di conseguenza, un'attività utile da dover porre in essere ai fini preventivi. Nello specifico

verranno messe in atto misure di controllo delle C.P.U. al fine di prevenire eventuali manomissioni ed appropriazioni di somme di denaro.

7.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER CIASCUN PROCESSO.

Il monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure individuate dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è il vero obiettivo degli strumenti anti-corruzione, in quanto evidenzia che cosa l'azienda sia concretamente in grado di attuare, in termini di prevenzione dei comportamenti corruttivi.

La verifica tende, quindi, ad accertare la corretta applicazione delle misure predisposte, con le modalità e nei tempi previsti e la reale efficacia delle stesse in termini di prevenzione del rischio di fenomeni corruttivi o di mala administration, attraverso l'attuazione di condizioni che ne rendano più difficile la realizzazione.

Anche le operazioni di monitoraggio dei processi a rischio indicati nel precedente paragrafo sono stati oggetto di un'attenta valutazione all'interno dell'allegato a) Schede di valutazione del presente piano.

Dei primi risultati del monitoraggio si è dato conto nella relazione annuale del RPCT di cui all'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012, pubblicata nel sito dell'azienda nell'apposita sezione Società trasparente - Altri contenuti - Prevenzione della Corruzione - Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

L'attività di valutazione del rischio corruttivo è stata svolta per ogni risk assessment mappato.

Alla luce del Piano nazionale anticorruzione 2013 e delle linee guida Uni iso 310002010 l'attività in oggetto include al suo interno:

1. Identificazione del rischio;
2. Analisi del rischio;
3. Ponderazione del rischio;

L'identificazione del rischio presuppone un'analisi approfondita dell'attività mappata, che viene attentamente scandita in ogni sua fase, facendo così emergere i possibili fenomeni corruttivi. Predetta attività è stata attentamente svolta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza con la collaborazione dei dipendenti addetti allo specifico processo produttivo.

Per ogni attività svolta e ritenuta a rischio sono stati individuati i relativi indici di rischio.

Predetto indice è stato calcolato nei seguenti termini:

1. Individuazione della probabilità di accadimento dell'evento corruttivo, assegnandogli un valore da 0 a 5;
2. Individuazione del valore e dell'importanza dell'impatto, assegnandogli un valore da 0 a 5;
3. Moltiplicazioni dei valori ottenuti nelle precedenti fasi;

7.3 TRATTAMENTO DEL RISCHIO.

Dopo aver mappato e valutato i rischi connessi a ciascun processo, sono state individuate le attività utili da svolgere per neutralizzare la probabilità che si verifichi l'evento corruttivo. Pertanto, per ciascun rischio sono state indicate le azioni da dover necessariamente porre in essere.

Le misure di prevenzione, fondamentali per diminuire le possibilità che si verifichino eventi corruttivi, si pongono come strumenti indispensabili ed anch'esse sono oggetto di monitoraggio.

Le misure indicate per ciascun risk assessment sono le seguenti:

- 1 responsabilità di attuazione;
- 2 la tempistica di attuazione;
- 3 l'indicatore delle modalità di attuazione;

8. MISURE DI CARATTERE GENERALE.

Di seguito verranno indicate le misure preventive che verranno realizzate nel corso del triennio.

La presente parte del Piano è dedicata alla descrizione delle misure di carattere generale operate secondo la programmazione contenuta nel PTPCT precedente. Per ogni misura generale viene descritto lo stato di attuazione raggiunto, nonché i futuri steps di avanzamento.

8.1 PIANO DI FORMAZIONE IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE 2020-2022.

Il P.N.A. 2013 indica fra le misure preventive obbligatorie che i soggetti di cui all'art. 1 comma 2 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e dell'art. 2 comma 2 bis del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, devono necessariamente porre in essere, la formazione del personale.

L'importanza della conoscenza dei rischi del fenomeno corruttivo e delle sue possibili manifestazioni, costituisce logico presupposto per ridurlo.

Pertanto, in un'ottica di responsabilizzazione dell'attività svolta da ogni singolo dipendente e collaboratore, anche quest'anno verrà erogata la formazione in materia.

Nel corso dell'anno 2019 è stata completata la formazione anticorruzione a tutti i dipendenti, ed è stato avviato un nuovo ciclo formativo per il triennio 2020/2022.

Inoltre il RPCT ha effettuato una formazione specifica inerente gli adempimenti degli obblighi in materia anticorruzione e trasparenza di due mattinate.

8.2 CODICE ETICO.

Un ruolo rilevante in tema di prevenzione della corruzione è svolto anche dal Codice etico e di condotta (d'ora in poi Codice), ossia dall'indicazione dei comportamenti che i dipendenti e i collaboratori devono tenere nella costanza del rapporto di lavoro.

La società M&P ha approvato il sopraindicato Codice con determina dell'Amministratore Unico n. 6 del 30 agosto 2015, in conformità a quanto previsto dall'art. 54 D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e dal Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62.

L'indicato Codice è entrato in vigore dal 15 ottobre 2015, secondo quanto disposto dall'art. 30. Pertanto, con missiva del 07 ottobre 2015 l'Amministratore Unico ne dava pronta comunicazione al personale dipendente e ai collaboratori, invitandoli, altresì, a prenderne visione nel più breve tempo possibile.

Il codice etico e di condotta è stato pubblicato, nel termine ivi stabilito, nel sito internet della società, nella sezione Amministrazione trasparente/disposizioni generali/Atti generali.

In data 01.10.2018 è stato nominato il nuovo RSPP la sig.ra Roberta Riggio, come da modifica regolarmente pubblicata sul sito internet della società.

Dal 2015 a oggi non è pervenuta alcuna segnalazione di violazione del codice di comportamento da parte dei dipendenti, né tantomeno è stata accertata una violazione in via ispettiva da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza o da parte degli altri addetti alla vigilanza in azienda.

Nel corso del triennio di Piano è previsto l'aggiornamento del Codice Etico aziendale.

8.3 ROTAZIONE DEL PERSONALE.

La rotazione del personale dipendente, costituisce anch'essa misura obbligatoria, indicata all'interno PNA.

La possibilità che il personale muti ciclicamente la propria posizione aziendale, costituisce misura idonea a prevenire che lo stesso instauri rapporti radicati con gli utenti esterni, prevenendo così la possibilità che si verifichi l'evento corruttivo.

La M&P Mobilità & Parcheggi s.p.a. è una realtà aziendale di piccole dimensioni in cui attualmente vi è di fatto un unico soggetto con poteri dirigenziali, è evidente pertanto l'impossibilità di attuare una rotazione del personale più alto in grado.

Nonostante il ridotto organico della società, che permette tuttavia un'alta produttività ed efficienza, il Piano prevede le seguenti forme di rotazione:

1. Rotazione degli ausiliari della sosta fra le varie aree di controllo;
2. Rotazione dei cassieri somministrati addetti ai parcheggi multipiano;
3. Rotazione del personale addetto alle casse dei parcheggi a tempo indeterminato, grazie all'installazione all'interno dei parcheggi multipiano, di sistemi uniformi di automazione;
4. Rotazione/intercambiabilità nei diversi servizi del personale addetto al front-office;

Rispetto al precedente Piano, è stata prevista una rotazione in più, quella fra il personale in servizio addetto al front-office. La predetta misura si presenta idonea a prevenire eventuali, e sino ad oggi mai verificate, sottrazioni di denaro contante e applicazioni difformi ai regolamenti ed alle leggi che regolamentano i servizi erogati dall'azienda.

8.4 MONITORAGGIO DEI TERMINI DEI PROCEDIMENTI E PROCEDURE ACQUISTI.

Quasi tutti i procedimenti svolti dalla M&P Mobilità & parcheggi s.p.a. sono di breve durata: in termini di alcune ore, pertanto, non si ritiene utile prevedere dei monitoraggi dei termini dei procedimenti.

Si precisa, infine, che la società ha adottato una Carta dei servizi che è pubblicata nel sito web della stessa al seguente

link: http://trasparenza.anconaparcheggi.it/Content.aspx?id=15_01_00

Inoltre dopo attenta revisione e confronto con tutti i collaboratori coinvolti, verrà rivista e migliorata la procedure acquisti interni per lavori, beni e servizi .

8.5 TUTELA DEL DENUNCIANTE (WHISTLEBLOWER).

L'art. 1 comma 51 della Legge 6 novembre 2012 n. 90 ha introdotto l'art 54 bis all'interno del Decreto Legislativo 2001 n. 165 rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti".

Predetta norma ha introdotto nel nostro ordinamento la tutela del whistleblower, ossia del denunciante, in attuazione di quanto da tempo previsto ed indicato dalla Comunità europea.

Il legislatore è di recente intervenuto in tema, ampliando ancor più le tutele accordate al denunciante, con la Legge n. 179 del 30 novembre 2017 intitolata “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”.

L’ art 54 bis Decreto Legislativo 2001 n. 165 individua espressamente il RPCT, quale soggetto interno alla società tenuto a raccogliere la denuncia del dipendente.

La M&P garantisce, pertanto, in conformità alla normativa citata la presenza dei seguenti soggetti che potranno ascoltare il denunciante secondo i tempi e le modalità che si andranno ad esplicitare:

1. Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

La denuncia potrà essere accolta direttamente presso l’ufficio del RPCT sito ad Ancona, in via Senigallia nr. 18.

La segnalazione, potrà essere comunque essere inoltrata all’indirizzo di posta elettronica del RPCT: ammdelegato@anconaparcheggi.it

2. Organizzazioni sindacali ed agli R.S.U. presenti in azienda.

3. A.N.A.C.

L’Autorità nazionale anticorruzione potrà essere informata dell’illecito direttamente dal denunciante tramite l’utilizzo dell’applicazione “Whistleblower” che potrà essere raggiunta tramite il seguente url: <https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/> , oppure, tramite il seguente Tor <https://www.torproject.org/projects/torbrowser.html.en>

Si rammenta, inoltre, che nel sito web della società nella sezione Amministrazione Trasparente/Dati ulteriori/ Whistleblower, è presente un modulo di segnalazione che potrà essere utilizzato dal whistleblower per portare il RPCT a conoscenza di eventuali illeciti.

Le misure adottate dalla M&P tutelano l’anonimato e la riservatezza del denunciante.

8.6 - ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO “C.D. PANTOUFLAGE”

La legge 190/2012 ha introdotto un ulteriore comma (16-ter) all’art. 53 del d.lgs. 165/2001, volto ad evitare che dipendenti delle amministrazioni pubbliche o delle aziende equiparate possano utilizzare il ruolo e la funzione ricoperti all’interno dell’ente di appartenenza, preconstituendo, mediante accordi illeciti, situazioni lavorative vantaggiose presso soggetti

privati con cui siano entrati in contatto nell'esercizio di poteri autoritativi o negoziali, da poter sfruttare a seguito della cessazione del rapporto di lavoro (*"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti"*). È evidente che non tutti i dipendenti sono interessati da questa fattispecie, ma soltanto coloro che hanno la possibilità di influenzare il contenuto degli atti amministrativi che riguardano gli interessi di soggetti esterni all'amministrazione.

Nel presente Piano, in ottemperanza alle recenti indicazioni Anac, si introduce la misura interna di monitoraggio sul sistema interno di prevenzione del fenomeno della c.d. incompatibilità successiva (c.d. pantouflage) demandato all'Ufficio Procedure acquisti ed Audit, che nei confronti dei dipendenti in uscita provvederà a predisporre una informativa di consapevolezza ed osservanza del divieto, da acquisire al momento della cessazione dei contratti di lavoro anche da parte dei collaboratori a termine interessati che dovessero cessare il rapporto di servizio.

Tale dichiarazione allo studio della Direzione aziendale verrà resa disponibile a tutti i dipendenti che dovessero cessare il rapporto di servizio.

8.7- INCONFERIBILITÀ DI INCARICHI ED INCOMPATIBILITÀ SPECIFICHE

Nel mese di Gennaio 2018 l'Ufficio del RPCT ha rinnovato la procedura di richiesta a tutto il personale dirigenziale delle dichiarazioni sull'insussistenza di cause di inconferibilità e d'incompatibilità, provvedendo alla pubblicazione delle risultanze in ambito di trasparenza. La procedura si rinnova annualmente anche a seguito del conferimento di nuovi incarichi dirigenziali, dovuti a modifiche organizzative.

La legge n. 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo 35 bis nel d.lgs. n. 165/2001 che fa divieto a coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non definitiva, per reati contro la pubblica amministrazione, di assumere i seguenti incarichi:

- far parte di commissioni di concorso per l'accesso al pubblico impiego;

- essere assegnati ad uffici che si occupano della gestione delle risorse finanziarie o dell'acquisto di beni e servizi o della concessione dell'erogazione di provvedimenti attributivi di vantaggi economici;

- far parte delle commissioni di gara per la scelta del contraente per l'affidamento di contratti pubblici o per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni o benefici.

Gli uffici aziendali delegati allo svolgimento di dette attività provvedono alle preventive verifiche del caso.

Le verifiche attinenti l'inconferibilità e l'incompatibilità dei componenti dell' Organo Amministrativo e del Collegio Sindacale sono svolte all'atto di nomina.

9 TRASPARENZA.

9.1 LA NORMATIVA IN TEMA.

La trasparenza rappresenta un importante strumento di lotta al fenomeno corruttivo e di efficacia dell'azione amministrativa.

La Legge 6 novembre 2012 n. 190 art. 1 comma 15 prevede espressamente che le Pubbliche Amministrazioni, in quanto gestrici del denaro pubblico, debbano pubblicare sul sito internet della società, nell'apposita sezione Amministrazione trasparente, una serie di informazioni specificatamente indicate.

Successivamente è stato emanato, su delega della l. 190/2012, il Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 rubricato "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Per principio di trasparenza s'intende la totale accessibilità da parte del cittadino ai dati e ai documenti tenuti dalla Pubblica Amministrazioni, ex art. 1 comma 1 D.lgs 33/2013, così come modificato dall'art. 2 comma 1 D.lgs 97/2016.

La M&P è soggetta agli obblighi in tema di trasparenza in quanto rientrante all'interno dei soggetti indicati all'art. 2bis comma 2 lett. B) D.Lgs 33/2013.

Il Decreto Legislativo appena citato prevede che i soggetti di cui all'art 2-bis D.lgs 33/2013, pubblicano sul sito web della Società i dati indicati al Capo I-ter rubricato "Pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti", al fine di consentire la partecipazione e la conoscenza da parte del cittadino delle azioni della pubblica amministrazione.

Il D. Lgs. 33/2013 nell'allegato a) indica dettagliatamente le sotto-sezioni che i soggetti individuati dalla norma sono tenuti a pubblicare e a mantenere costantemente aggiornati sul sito web.

Le sottosezioni ad oggi pubblicate sono le seguenti:

Amministrazione Trasparente, composta da:

Disposizioni generali

Organizzazione

Consulenti e collaboratori

Personale

Bandi di concorso

Performance

Enti controllati

Attività e procedimenti

Bandi di gara e contratti

Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici

Bilanci

Beni immobili e gestione patrimonio

Controlli e rilievi sull'amministrazione

Servizi erogati

Pagamenti dell'amministrazione

Opere pubbliche

Altri contenuti

Una rilevante novità introdotta dal decreto legislativo 33/2013 è costituito dalla nuova disciplina del diritto accesso alle informazioni tenute dalla Pubbliche Amministrazioni.

Il Decreto Legislativo 33/2013 cerca di trovare un punto di equilibrio fra la segretezza degli atti e la necessità che i cittadini possano essere informati sui procedimenti in corso nella Società.

Il Decreto citato, così come modificato dal D.lgs 97/2016, disciplina due diverse modalità di accesso alle informazioni tenute dalla Pubblica Amministrazione:

1. Accesso civico.
2. Accesso civico generalizzato.

L'accesso civico viene disciplinato all'art. 5 comma 1 D.lgs 33/2013 ove si prevede che qualsiasi cittadino possa chiedere alla Pubblica Amministrazione di aver conoscenza dei dati o dei documenti che la stessa ha o messo di pubblicare nel sito web.

Predetta forma di accesso riferisce ai soli dati o documenti che le disposizioni normative indicano individuano come oggetto di pubblicazione obbligatoria.

L'accesso civico generalizzato viene disciplinato dall'art. 5 comma 2 D.lgs 33/2013 ove si dispone che chiunque possa chiedere alla Pubblica Amministrazione di aver conoscenza di dati o informazioni tenute da quest'ultima e che siano esenti da uno specifico obbligo di comunicazione.

Il discrimine fra le due tipologie di accesso ai dati o documenti della Pubblica amministrazione è costituito dalla presenza o meno di una disposizione normativa che imponga la pubblicazione.

L'accesso ai dati sopraindicati trova comprensibili limitazioni in presenza di interessi rilevanti e prioritari rispetto alla trasparenza dell'azione amministrativa.

9.2 MONITORAGGIO IN TEMA DI TRASPARENZA

Il RPCT svolge come previsto dall'art. 43 del d.lgs. 33/2013, l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso un monitoraggio su base periodica che varia a seconda della tipologia di dati, mediante riscontro tra quanto trasmesso e pubblicato e quanto previsto nel PTPCT.

Al fine di agevolare l'attività di controllo e monitoraggio del RPCT di norma, il dipendente, dopo aver trasmesso i dati per la pubblicazione, informa tempestivamente il RPCT della pubblicazione.

Il monitoraggio vede la partecipazione costante e continua dal RPCT che:

- cura i contenuti, l'aggiornamento, la verifica dinamica della sezione Società Trasparente predisponendo le sezioni e sottosezioni oggetto di pubblicazione;
- effettua il controllo preventivo dei contenuti condivisi con gli uffici competenti, tramite uno scambio continuo e proficuo di informazioni attraverso i normali canali aziendali (mail, riunioni periodiche, discussioni...);
- supporta costantemente gli uffici e tutti gli attori coinvolti prima della pubblicazione in trasparenza;
- colma eventuali deficit formativi;
- verifica la completezza dei dati pubblicati;
- si rapporta costantemente con l'ufficio che provvede alla Pubblicazione;
- risponde e si coordina con gli uffici del Comune di Ancona deputati alle attività di verifica e di monitoraggio in materia.

9.3 L'ADEGUAMENTO AGLI OBBLIGHI VIGENTI DA PARTE DI M&P MOBILITA' & PARCHEGGI S.P.A..

La M&P ha pubblicato sul sito web http://trasparenza.anconaparcheggi.it/Content.aspx?id=19_02_01 della società un modello di istanza per l'accesso civico semplice che i cittadini possono compilare per richiedere ed ottenere i dati o i documenti che la stessa ha omesso di pubblicare.

In aggiunta, è stato anche pubblicato un modello di istanza per l'accesso civico generalizzato all'indirizzo <http://trasparenza.anconaparcheggi.it/Content.aspx>.

Sono stati, inoltre, indicati i contatti dei soggetti preposti al ricevimento dell'istanze di accesso.

La M&P Mobilità & Parcheggi s.p.a. in conformità alla disposizione di legge si è dotata di un proprio registro degli accessi indicante le istanze presentate, che è stato correttamente pubblicato nel sito web della società ed è aggiornato secondo la tempistica prevista dalla norma.

L'Anac è intervenuta in materia con le plurime linee guida sottolineando l'importanza che la P.A. si doti di un regolamento interno disciplinante le modalità e le regole per l'accesso, coerenti con le disposizioni normative. Pertanto, la società nel corso del 2019 si è dotata di un proprio regolamento che è stato già pubblicato nel sito web della stessa.

Come già riferito, nel corso del 2018 si è assistito al cambiamento del Responsabile della prevenzione della Corruzione e della trasparenza, pertanto, è stato comunicato ai cittadini, tramite pubblicazione nel sito web, dei recapiti del nuovo soggetto ai cui andranno indirizzate le istanze in analisi.

9.4 TRASPARENZA E NUOVA DISCIPLINA DELLA TUTELA DEI DATI PERSONALI (REG. UE 2016/679)

Il 25 Maggio 2018, è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2016/679 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)» (RGPD) e, il 19 Settembre 2018, è entrato in vigore il decreto legislativo 10 Agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679. L'ANAC ha chiarito che il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato restando fermo il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma

di legge o di regolamento. Pertanto, occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

L'ufficio del RPCT, nell'ambito dell'attività di monitoraggio, verifica anche che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza avvenga nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679.

In particolare assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati.

Il medesimo d.lgs. 33/13 all'art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione».

Ai sensi dell'art. 37 del Regolamento Europeo 2016/679 sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, è stato nominato il Responsabile della Protezione dei Dati – Data Protection Officer (DPO) la persona del Dr. Carlo Zoppi.

Al DPO, conformemente al Regolamento, sono attribuiti, tra l'altro, i presenti compiti:

- sorvegliare e controllare l'osservanza del Regolamento o delle altre norme riguardanti la protezione dei dati personali nonché delle policy/procedure di Gruppo in tema di privacy;
- cooperare e fungere da punto di contatto per il Garante per la protezione dei dati personali;
- dare informazioni all'azienda in merito agli obblighi derivanti dal Regolamento Europeo nonché da altre disposizioni in materia di privacy.

Si dà atto che il 15 ottobre u.s. in occasione della verifica di controllo del sistema di tutela dei dati personali il RPCT ha incontrato il DPO per un aggiornamento della situazione.

Si ricorda inoltre che il Responsabile della Protezione dei Dati svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire

consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Il DPO potrà essere contattato da tutti gli interessati, inclusi i dipendenti, in via generale per le questioni attinenti la protezione dei dati personali e i relativi diritti. A tal fine, è stata istituita la seguente casella di posta elettronica, DPO-MEP@anconaparcheggi.it

10. AGGIORNAMENTO E MONITORAGGIO DEL PIANO.

10.1 AGGIORNAMENTO.

L'aggiornamento del presente piano avviene, in linea con quanto previsto dall'art 1 comma 8 Legge 190/2012, annualmente.

La revisione delle misure previste avverrà secondo impulso del Responsabile della prevenzione della corruzione, eventuali criticità riscontrate, indicazioni dell'Organo di indirizzo o dell'O.I.V.

10.2 MONITORAGGIO.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza stilerà entro il 15 dicembre 2020 una relazione sullo stato di attuazione del presente piano.

La relazione in oggetto si pone come strumento fondamentale per prendere conoscenza e cognizione delle misure preventive previste nel presente piano, oltre che per avere un quadro completo dello stato di attuazione dello stesso.

Si precisa, infine, che il monitoraggio potrà essere svolto anche prima della data sopraindicata qualora il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza lo ritenga utile.

11. APPROVAZIONE DEL PIANO.

Il presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2020/2022 è stato approvato con Determina dell'Amministratore Unico n. 4 in data del 21 gennaio 2020.